

COMUNE DI SANTA MARIA MAGGIORE

Provincia del Verbano Cusio Ossola

REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO E LA DISCIPLINA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI SANTA MARIA MAGGIORE

(approvato con deliberazione C.C. n. 39 del 20.11.2009)

Il presente regolamento disciplina lo svolgimento dei lavori del Consiglio Comunale, il funzionamento dei gruppi consiliari e delle conferenze dei capi gruppo, nonché ancora disciplina le modalità di designazione e sostituzione dei capi gruppo medesimi.

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art.1

Rinvio alla legge in materia di elezioni

Le elezioni del Consiglio comunale, la convalida degli eletti, la durata in carica, i casi di scioglimento, le prerogative, i casi d'incompatibilità, decadenza, ineleggibilità e la surroga dei Consiglieri comunali sono regolati dalla legge.

Art.2

Convocazione della prima seduta

La convocazione del Consiglio in prima seduta e l'approvazione della proposta degli indirizzi generali di governo sono regolati dalla legge e dallo statuto comunale.

Art. 3

Partecipazione alle adunanze

Partecipano al Consiglio Comunale, oltre il Sindaco che lo presiede ed i singoli Consiglieri eletti che lo compongono, gli Assessori di nomina esterna con diritto di intervento alla discussione e senza diritto di voto, il Segretario dell'Ente con funzioni verbalizzanti, consultive, referenti e di assistenza giuridica.

GRUPPI CONSILIARI

Art.4

Costituzione gruppi e designazione capigruppo consiliari

I gruppi consiliari sono costituiti a norma dell'art. 20 dello statuto comunale.

La designazione dei capi gruppi avviene da parte dei singoli gruppi, con trasmissione e deposito presso la segreteria comunale di lettera sottoscritta da tutti i componenti con la indicazione del designato.

Le comunicazioni vengono rese pubbliche nella prima seduta consiliare successiva l'intervenuto deposito.

Identica procedura dovrà essere seguita nel caso di sostituzione dei capigruppo.
Nelle more di designazione dei capigruppo, vale quanto già dettato per analoga fattispecie dall'art. 20, comma 3, dello Statuto Comunale.
Tale ultima norma si applica anche e sino a nuova designazione, in qualunque caso di cessazione dalla carica di Consigliere del capogruppo o in caso di sue dimissioni dalla carica di gruppo o di suo passaggio ad altro raggruppamento.
Le dimissioni ed il passaggio ad altro raggruppamento del capogruppo o in questo ultimo caso di qualunque Consigliere, devono essere comunicate dai singoli interessati in forma scritta con lettera depositata presso la segreteria comunale.
In tali casi, le comunicazioni vengono rese pubbliche nella prima seduta utile del Consiglio.
Le dimissioni dalla carica di capogruppo o il passaggio di singoli Consiglieri ad altri gruppi, se comunicate direttamente durante i lavori Consiliari, vengono verbalizzate a cura del Segretario ed in tali casi non deve essere prodotta alcuna comunicazione scritta.

Art.5 Conferenza dei capigruppo

La conferenza dei capi gruppo è costituita dai capi gruppo e dal Sindaco o suo delegato che la convoca e presiede. Essa ha il compito di regolare e concordare i rapporti tra i vari gruppi e di programmare i lavori consiliari e delle commissioni.

ORGANIZZAZIONE DELLE SESSIONI E DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO

Art.6 Luogo ed orari delle adunanze consiliari

Il Consiglio comunale si riunisce di regola nella sala mandamentale dell'edificio "Vecchio Municipio" in orari di norma compresi tra le ore 18,00 e le ore 24,00.
Ove le sedute si protraggano oltre le ore 24,00, di norma vengono aggiornate al primo giorno successivo non festivo o prefestivo.
Il Sindaco sentito la conferenza dei capi gruppo può disporre che singole riunioni avvengano in edificio diverso da quello del "Vecchio Municipio". La diversa sede dovrà comunque garantire la possibilità di assistere all'adunanza ad un congruo numero di cittadini.
I cittadini devono essere informati delle convocazioni del Consiglio affinché vi possano assistere. L'informazione è resa anche attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune e comunque entro il 3° giorno antecedente la seduta. Alle stesso scopo e negli stessi tempi il Sindaco disporrà l'affissione di almeno tre manifesti in centro ed almeno uno per ogni frazione, per rendere noto il giorno e l'ora di convocazione del Consiglio, con l'indicazione degli argomenti da trattare.

Art.7 Convocazione e sedute

Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria o straordinaria secondo le disposizioni dello statuto comunale.
I periodi delle sessioni e le modalità di convocazione del Consiglio sono regolati dagli artt. 22 e 24 dello Statuto Comunale.

La convocazione è disposta dal Sindaco con avviso scritto notificato al domicilio indicato dai Consiglieri comunali. L'avviso di convocazione può essere spedito con raccomandata con avviso di ricevimento.

L'avviso di convocazione delle riunioni deve essere pubblicato all'Albo Pretorio e con manifesto in altri luoghi pubblici.

I Consiglieri possono esaminare preventivamente le proposte di deliberazione che devono essere depositate, munite della parte dispositiva, presso la segreteria comunale in appositi fascicoli con le seguenti decorrenze :

Nel caso di convocazione ordinaria entro gg. 3 esclusi i festivi.

Nel caso di convocazione straordinaria gg. 2 esclusi i festivi.

Nel caso di convocazione di urgenza gg. 1 .

Rimangono fermi eventuali termini diversi stabiliti da specifiche norme.

Art. 8 Ordine del giorno

L'ordine del giorno è redatto dal Sindaco.

Gli argomenti sono trattati dal Consiglio, secondo l'ordine cronologico proposto. Le interpellanze, le interrogazioni e le mozioni non potranno essere discusse per oltre un'ora in ciascuna seduta.

Art.9 Ordine dei lavori – Sedute deserte

Il quorum strutturale e funzionale per la validità delle sedute e delle deliberazioni è stabilito dagli articoli 25 e 26 dello Statuto Comunale.

Tra la prima e la seconda convocazione, che dovrà tenersi in altro giorno, dovranno in ogni caso trascorrere almeno ventiquattro ore.

All'ora indicata nell'avviso di convocazione per l'inizio della riunione il Segretario procede all'appello nominale dei Consiglieri. Ove il numero legale non sia raggiunto, trascorsa un'ora da quella indicata per la convocazione, il Segretario ripete l'appello ed in caso di ulteriore insufficienza del numero legale la seduta è dichiarata deserta e rinviata alla II convocazione.

Art.10 Disciplina delle adunanze

Il Consiglio comunale in caso di impedimento del Sindaco e' presieduto dal Vice Sindaco.

In caso di imprevedibile contemporaneo impedimento, la seduta e' dichiarata deserta da parte del Consigliere più anziano di età presente in aula.

La seduta è altresì dichiarata deserta in caso di assenza del Segretario, non legalmente sostituito.

Il Presidente del Consiglio ha la responsabilità dell'ordine della seduta.

Esso accorda il diritto alla parola agli aventi diritto che ne fanno richiesta.

Ove il Consiglio venga turbato da intemperanze di alcuno dei partecipanti, ovvero pronuncia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama formalmente all'ordine facendolo constatare a verbale.

In caso di successivo richiamo nella stessa seduta il Presidente ordina che l'interessato abbandoni l'aula e qualora non vi ottemperi, il Presidente sospende la seduta.

La seduta viene ripresa ad intervenuta ottemperanza dell'ordine di abbandono, ove non siano trascorsi più di trenta minuti.

In caso contrario la seduta è aggiornata ad altra data indicata dal Presidente, nella quale il Consigliere espulso non ha titolo per partecipare.

Il pubblico non può accedere agli spazi riservati ai Consiglieri, deve tenere un comportamento corretto ed astenersi da interventi, approvare o disapprovare le opinioni espresse dai Consiglieri e le decisioni adottate dal Consiglio.

Il Presidente può disporre l'espulsione dall'aula di chi in qualche modo ostacoli il proseguimento dei lavori ed in caso di intemperanze, ove non riesca ristabilire l'ordine, il Presidente sospende la discussione e scioglie la seduta.

La forza pubblica può intervenire per ordine del Presidente della seduta.

DISCUSSIONE E VOTAZIONE

Art.11

Ordine e modalità della discussione

Gli iscritti a parlare possono intervenire una sola volta nella discussione sullo stesso argomento eccetto che per dichiarazione di voto, per fatto personale, per richiami al regolamento consiliare.

La durata degli interventi non può eccedere:

- a) quindici minuti per la discussione delle proposte degli atti fondamentali
- b) dieci minuti per la discussione sulle proposte di ogni altra deliberazione
- c) i limiti di cui al capo a) e b) sono riferiti ai capi gruppo o suo delegato mentre ogni altro Consigliere non può superare i minuti cinque.
- d) cinque minuti per ogni altro intervento.

Possono essere chiamati esclusivamente ad audizione su singoli argomenti, soggetti esterni che in qualità di professionisti hanno svolto attività su incarico formale dell'Ente, funzionari dell'Ente con incarichi di responsabilità, funzionari, dirigenti od amministratori di Enti nei quali il Comune partecipa.

Detti soggetti, terminate le proprie esposizioni, debbono comunque allontanarsi dall'emicloio riservato ai Consiglieri al fine di evitare qualsiasi interferenza al momento del voto.

I termini di durata degli interventi non si applicano nei confronti dei suddetti relatori chiamati per audizione.

In tali casi il Presidente assegna volta per volta un tempo massimo di intervento.

Quando è superato il termine assegnato per ogni intervento, il Presidente toglie la parola, dopo aver invitato a concludere.

Il Presidente richiama chi si discosta dall'argomento in discussione potendo togliere la parola se taluno persiste in tale atteggiamento.

Prima che abbia inizio la discussione su di un argomento il Consigliere può chiedere che la discussione sull'argomento stesa sia rinviata al verificarsi di determinati eventi o scadenze.

L'eccezione, posta ai voti è accolta o respinta a maggioranza dei votanti.

Costituisce fatto personale l'essere censurato per la propria condotta o sentirsi attribuire fatti non veri o opinioni diverse da quelle espresse. In tale caso l'interessato chiamato in causa, se chiede la parola deve esplicitamente chiederla per fatto personale.

Chi ha dato origine con le sue affermazioni al fatto personale ha facoltà d'intervenire per chiarire il significato delle parole pronunciate o rettificare le stesse.

A conclusione della discussione ciascun Consigliere o un Consigliere per ciascun gruppo può fare la dichiarazione di voto dando succinta motivazione per un tempo non superiore ai due minuti.

Art.12 Modalità della votazione

I Consiglieri con la eccezione della votazione segreta, procedono al voto per appello nominale o peralzata di mano secondo la decisione del Presidente.

In caso di votazione segreta, lo scrutinio e' assistito da due Consiglieri chiamati dal Presidente. Uno dei due Consiglieri deve appartenere a gruppi di minoranza, se presenti in aula.

Le schede vengono distrutte subito dopo la proclamazione dell'esito della votazione.

Qualora avvengano irregolarità nella votazione, il Presidente, su segnalazione degli Scrutatori o del Segretario, valuta le circostanze e qualora ricorrano le ragioni, annulla la votazione disponendo che la stessa sia immediatamente ripetuta.

Art.13 Verbali delle deliberazioni

I processi verbali delle deliberazioni, redatti dal Segretario comunale, debbono indicare i punti principali della discussione e , per le votazioni a scrutinio segreto, I numero dei voti resi a favore o contro ogni proposta ed il nominativo degli astenuti, mentre per le votazioni a scrutinio palese, oltre al numero dei voti resi a favore, il nominativo dei votanti contro e degli astenuti.

Ogni Consigliere ha diritto a che vengano messe a verbale proprie dichiarazioni delle quali il medesimo ne da dettatura o ne consegna il testo, sottoscritto, da allegare al verbale.

Ogni Consigliere ha diritto a richiedere che nel verbale si dia atto del suo voto e dei motivi del medesimo.

Terminate le operazioni di voto, il Presidente ne constata l'esito e dichiara chiuso l'argomento.

Da questo momento non sono ammesse, sull'argomento, ulteriori dichiarazioni.

I verbali devono essere disponibili per la loro approvazione nella seduta consiliare successiva se di data non anteriore a gg. 15 da quella a cui i verbali si riferiscono.

In caso contrario devono essere disponibili entro la ulteriore successiva data di convocazione del Consiglio.

DIRITTI E PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI

Art.14 Diritto al rilascio di copie di atti e documenti

I consiglieri comunali hanno diritto di chiedere in visione tutti gli atti ed i documenti conservati nell'archivio e negli uffici comunali.

I consiglieri hanno diritto di ottenere copia degli atti e documenti dei quali prendono visione a termini di legge. La richiesta è evasa in tempo utile allo scopo per cui è presentata e comunque entro cinque giorni, salvo che ciò sia reso impossibile da fatti contingenti, che saranno resi noti al consigliere richiedente attraverso la notifica di apposito atto scritto e motivato. Il Segretario Comunale ovvero il Responsabile del procedimento, qualora rilevino la sussistenza di divieti o impedimenti all'esame dell'atto e al rilascio della copia richiesta

ne informano il consigliere interessato con comunicazione scritta, nella quale sono illustrati i motivi che non consentono il rilascio.

La richiesta di accesso per visione, è espressa in via informale ai funzionari responsabili del servizio.

La richiesta di atti ai fini dell'esercizio della funzione e' sottoscritta su moduli predisposti.

Art.15 Diritto di iniziativa

I consiglieri hanno diritto a iniziativa su ogni argomento sottoposto alla deliberazione del consiglio comunale. Essi esercitano tale diritto mediante la presentazione di proposte di deliberazione e di emendamenti alle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del consiglio. I consiglieri hanno facoltà di presentare proposte di deliberazioni concernenti materie comprese nella competenza del consiglio comunale stabilita dalla legge e dallo statuto. La proposta di deliberazione, formulata per iscritto e sottoscritta dal consigliere proponente, è inviata al Sindaco il quale la trasmette al segretario comunale per l'istruttoria di cui all'articolo 49 del D.Lgs. n. 267/2000. Il segretario comunale esprime parere anche sulla competenza del consiglio a trattare l'argomento. Il Sindaco iscrive la proposta all'ordine del giorno del primo consiglio comunale utile, e comunque entro venti giorni, indicando, con l'oggetto, il consigliere proponente. I consiglieri hanno facoltà di presentare emendamenti sulle proposte di deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del consiglio comunale. Costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzioni del testo della proposta di deliberazione. Gli emendamenti sono presentati, in forma scritta, al Sindaco nei due giorni precedenti quello dell'adunanza. Quando si tratta di proposte di variazioni di limitata entità, possono essere presentate in forma scritta o in forma verbale al Sindaco nel corso della seduta. Ciascun consigliere può modificare o ritirare uno o più emendamenti, fino al momento in cui la discussione è chiusa. Le proposte di emendamenti pervenute prime dell'adunanza sono subito trasmesse al segretario comunale che ne cura con procedura d'urgenza l'istruttoria. Per le proposte di variazione di limitata entità, nonché per le modifiche nelle proposte di emendamento presentate nel corso dell'adunanza, il segretario comunale, su richiesta del Sindaco esprime parere nell'ambito delle sue competenze. Su richiesta effettuata dal segretario comunale, per acquisire i necessari elementi di valutazione, l'ulteriore trattazione della delibera è rinviata a dopo l'ultimo punto all'ordine del giorno. Quando tali elementi non sono acquisibili nel corso della riunione, la deliberazione viene rinviata all'adunanza successiva. Sono fatti salvi i termini più lunghi posti da specifiche norme di legge o di regolamento.

Art.16 Interrogazioni

L'interrogazione consiste in domanda scritta formulata nei confronti del Sindaco o di un assessore per conoscere, se siano in possesso di taluna informazione e se possano confermare il contenuto così come conosciuto dall'interrogante, ovvero se sia stata adottata o sia in corso di adozione una risoluzione su di un dato problema.

La domanda deve indicare la forma della risposta : scritta od orale.

La risposta scritta deve pervenire all'interrogante entro trenta giorni dalla presentazione.

Le interrogazioni sono presentate al Sindaco entro il quinto giorno precedente quello della convocazione del Consiglio. Alle medesime è comunque dovuta risposta entro 30 giorni dalla presentazione. Il Consigliere presentatore, o il primo firmatario salvo diverso accordo

intervenuto tra più firmatari della stessa interrogazione, spetta una breve illustrazione della interrogazione. Ottenuta la risposta l'interrogante è consentito dichiarare di essere o non essere soddisfatto argomentando brevemente.

L'assenza dell'interrogante comporta il rinvio dell'interrogazione ad una successiva seduta, salvo espressa delega del medesimo ad altro consigliere.

Art.17 Interpellanze

Il diritto di interpellanza, consiste in una domanda formulata in forma scritta, indirizzata al Sindaco o alla Giunta per conoscere i motivi ed i criteri con i quali siano stati adottati atti o comportamenti, le ragioni per cui non si sia provveduto in merito ad un preciso problema ovvero gli intendimenti che si hanno in merito a determinate questioni.

Le interpellanze sono presentate al Sindaco entro il quinto giorno precedente quello della convocazione del consiglio. Alle medesime è comunque dovuta risposta entro trenta giorni dalla presentazione.

Il solo interpellante ha diritto ad illustrare la domanda per non più di cinque minuti e di replica per un uguale periodo.

Ogni Consigliere può proseguire, singolarmente o con altri, nello sviluppo di un'interpellanza mediante consegna al Presidente del Consiglio di ordini del giorno o mozioni che saranno messe in discussione nella successiva convocazione del Consiglio.

La discussione di interpellanze ed interrogazioni richiede la presenza del numero legale dei consiglieri.

Art.18 Mozioni

Il diritto a presentare mozioni consiste nella formulazione di un documento motivato, sottoscritto da uno o più consiglieri per promuovere un voto del Consiglio su di un determinato problema di ordine politico/amministrativo.

La mozione è presentata al Presidente del Consiglio che dispone l'acquisizione a verbale.

La mozione è posta in discussione nella successiva convocazione del Consiglio.

La mozione è illustrata, all'occorrenza da un solo firmatario per un tempo massimo di cinque minuti. Alla discussione della mozione possono intervenire un Consigliere per ogni gruppo per un tempo massimo di cinque minuti, oltre al capogruppo per un medesimo lasso temporale.

Non sono consentiti altri interventi oltre a quelli per dichiarazione di voto.

Le mozioni sono poste a votazione nel loro complesso salvo la richiesta di votazioni separate per parti. Dopo le singole votazioni la mozione deve essere votata nel suo complesso.

La mozione è approvata se ottiene la maggioranza dei voti.

Art.19 Richiesta di convocazione del Consiglio

Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio Comunale in un termine non superiore a 20 giorni dalla data di presentazione della richiesta al protocollo dell'Ente, quanto lo richiedano almeno un quinto dei consiglieri in carica inserendo all'ordine del giorno gli argomenti dagli stessi richiesti.

La richiesta di convocazione deve contenere, per ciascun argomento indicato da iscrivere all'ordine del giorno, il relativo schema di deliberazione. Il suddetto schema deve essere

redatto dal competente servizio comunale e corredato dai pareri tecnico e/o finanziario resi dai Responsabili dei servizi.

Art.20 Registrazione delle sedute

Sono consentite le registrazioni effettuate con mezzi audiovisivi delle sedute del Consiglio. E' fatto obbligo di darne previamente comunicazione al Sindaco il quale ne informa i presenti esclusivamente nel caso in cui tali registrazioni siano destinate alla divulgazione attraverso qualsiasi mezzo.

Art.21 Diffusione - Entrata in vigore

Copia del presente Regolamento verrà inviata ai componenti il Consiglio e messa a disposizione del pubblico anche attraverso la pubblicazione sul sito Internet del Comune. Il presente regolamento entra in vigore ad effettuata pubblicazione all'Albo Comunale secondo le norme dell'ordinamento interno dell'Ente.